

IL BACCHEGLIONE

CORRIERE VENETO

Grutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Rem. 5.00 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 13 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }
 Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Palazzo dipinto N. 2337 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 11 Aprile

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma 10

Riforma Comunale e Provinciale — Quando sarà discussa? — Grave questione — Le innovazioni — Donne elettrici — Sindaco eletto — Facoltà di contrar mutui — Presidente della Deputazione Provinciale — Decadenza dalla carica dei consiglieri — Scioglimento dei Consigli.

L'altrieri vi ho annunziato quali siano le principali disposizioni della riforma alla legge comunale e provinciale che fu distribuita in questi giorni alla Camera, ed oggi credo opportuno di discorrervene più lungamente a fine di far conoscere ai vostri lettori in che cosa consiste il progetto presentato dall'on. ministro dell'interno.

Il quale progetto, del resto, non sarà discusso se non nella prossima legislatura, sia che si abbiano le elezioni generali nel prossimo autunno ovvero nell'anno venturo. Ma molti si lusingano e quando vedono presentato un progetto di legge lo credono discusso o quanto meno credono che non potrà tardar molto ad esserlo. Io, per esempio, sono d'avviso — ripeto — che la riforma della legge comunale e provinciale non verrà discussa se non dalla XIV Legislatura.

Volendo intanto riferirvi le parti più interessanti delle proposte presentate, non si può a meno di osservare che furono tralasciate alcune delle questioni più gravi inerenti all'argomento. Il ministero lo comprese, e nel presentar il suo progetto di legge disse che non si trattava di una compiuta riforma la quale non può venir introdotta

APPENDICE N. 135

LA

Famiglia Maillepré

Il duca si avvicinò a Gaston e sembrava cercare un posto adattato per colpire sicuramente. Egli teneva la sua arma pendente.... Quando volle rialzarla, essa resisteva....

Il duca si volse per vedere l'ostacolo che la riteneva, e si trovò in faccia a quella figura che lo avea rimpiazzato sulla soglia dell'anticamera.

Egli era disarmato. — Romeo gli strappava la pistola....

Il duca non avea veduto che una volta lo scultore, ma i suoi lineamenti erano senza dubbio rimasti bene impressi nella sua memoria, poichè egli lo riconobbe sul momento.

— Due contro uno!... — egli mormorò nascondendo la sua collera sotto l'apparenza del disprezzo.

Gaston rialzò gli occhi e fece un grido di sorpresa alla vista dello scultore.

— Ah! è il cielo che vi manda! — egli gridò. — Santa avrà almeno un protettore... Allontanatela, signore, voi che siete per me un fratello; allontanatela da questa casa, cui l'aria sola la disonora!

— Noi Pallontaneremo assieme, —

nelle nostre legislazioni se non è preceduta da una riforma della circoscrizione amministrativa. Gli è per ciò che il nuovo progetto non considera nè la soppressione delle sottoprefetture e dei commissariati veneti, nè la riduzione dei circondarii, nè il riordinamento delle provincie.

Gli è qui che si possono ottenere delle economie e soprattutto dei risparmi di tempo nel disbrigo degli affari burocratici; risparmi invocati finora inutilmente dai cittadini, che attendono spesso mesi e mesi per il disbrigo d'una pratica.

Ma prima che l'Italia abbia un ministero capace di affrontare una simile questione ci vorrà del bello e del buono!... Si tratta nè più nè meno come della riduzione dei tribunali e delle università che tutti giudicano utilissima ma che, viceversa poi, i singoli deputati voterebbero solo nel caso in cui venisse fatta eccezione pel rispettivo collegio o per la rispettiva provincia o, se occorre anche, per la rispettiva regione. Per arrivare a tanto occorre una Camera di uomini politici e non di faccendieri, perchè solo da una Camera di uomini politici può uscire una maggioranza che abbia un alto concetto di sé e della propria missione.

Ma per ritornare alla riforma proposta eccovi, come ho promesso, le sue principali innovazioni:

Sono elettori i cittadini che hanno compiuto 21 anno, godono dei diritti civili e pagano un'imposta di 5 lire. A queste medesime condizioni lo sono anche le donne. L'ultima di dette condizioni renderà molto piccolo il numero delle elettrici, cosa che non sembra e non è

disse Romeo, che rialzò il giovine e lo sostenne fra le sue braccia con una tenerezza paterna. — Povera ragazzal — egli aggiunse con accento di rimprovero, — ecco già due volte che voi l'abbandonate, Gaston!... Ella vi ama tanto... Avete voi dunque il diritto di giuocare così la vostra vita?...

Gaston abbassò la testa e disse: — La mia vita è giuocata e perduta. — Contro quell'uomo?... — disse Romeo mostrando a dito il duca ed in atto di sdegno. — E una partita da balordo!... Ascoltate! vostra sorella chiama....

Si sentiva infatti la voce affannata della povera Santa, che gridava: — Gaston! Gaston!

Romeo lo prese attraverso il corpo e lo trascinò malgrado la sua resistenza.

— Noi ritorneremo — gli disse.

Ma prima di lasciare la camera, si volse verso il duca e gli gettò uno sguardo imperioso mostrandogli la porta con un cenno della testa.

Il duca si strinse nelle spalle e si studiò di sorridere....

Romeo e Gaston entrarono nel gabinetto. Essi non vi restarono che un solo minuto.

Quand'essi ripassarono nella camera ove avea avuto luogo il combattimento, Santa si appoggiava — come nei suoi bei sogni — da una parte al braccio di Gaston, dall'altra a quello di Romeo. E, siccome avea avuto il tempo di dirle che egli dovea due volte la sua vita allo scultore, Santa avea nell'anima una gioia che la

osservata o non compresa da molti, ma che riuscirebbe molto facile a dimostrare.

Le donne possono votare, inviando, sotto data condizione, la scheda suggellata al presidente dell'ufficio elettorale. In questo modo possono votare anche gli elettori che sono iscritti nelle liste di più comuni.

Il sindaco è nominato dal consiglio. Vi devono intervenire però i due terzi almeno dei consiglieri e deve ottenere la maggioranza assoluta. Se dopo due votazioni nessun candidato riporta la maggioranza assoluta, si procede a ballottaggio fra i due che ebbero il maggior numero di voti. L'eletto dura in carica tre anni ed è rieleggibile, purchè continui ad essere consigliere.

Il sindaco può esser esonerato dall'ufficio dietro proposta della prefettura o di un terzo dei consiglieri, e per deliberazione del consiglio, presenti due terzi dei suoi membri a maggioranza assoluta.

Quando un sindaco fosse sotto processo si intenderebbe sospeso: se il processo è criminale, dalla data della sentenza della sessione d'accusa; se il processo è correzionale, dalla data della citazione a comparire all'udienza. Quando sia condannato decade dalla carica.

Il governo però si riserva il diritto della rimozione per gravi ed urgenti motivi d'ordine pubblico. La rimozione verrà fatta per decreto reale, udito il Consiglio di Stato.

Nel corso di un anno, i comuni non potranno stipulare mutui che eccedano il decimo del loro bilancio, e siano superiori a 100 mila lire, senza che le deliberazioni dei

seggione — voi siete assai bella!... Che begli occhi! che grazioso sorriso!... Siete voi che vi pettinate?... che deliziosa capigliatura!... Veramente io non conosco un'altra donna che vi assomigli.

Innanzi a questo flusso di parole, Carlotta restava confusa ed arrossiva. Ella si trovava male in faccia a quella donna, la cui arditezza l'imbarazzava e la spaventava.

Quegli sfrontati complimenti la irritavano e ferivano ciò che vi era di orgoglio nel suo nobile cuore. La sua figura, come uno specchio mobile, rifletteva fedelmente quei diversi sentimenti.

Ma Batilde non si turbava perciò, ed anzi continuava dello stesso modo, assicurandola che non poteva nascondere quel che sentiva, e che i suoi elogi erano sinceri.

Carlotta s'inchinava freddamente. Ella così viva, così petulante per natura, si sentiva gelare da quella precoce familiarità.

Batilde continuava sempre dello stesso modo e poi le disse: — Ditemi... come trovate il signor Polype?

Carlotta la guardò sorpresa. — Il signor Polype? — ella ripeté — Signora, io non so veramente....

— Mia cara — interruppe Batilde, — voi l'avete veduto una volta, questo basta... Lo sapete a memoria... e poco dopo aggiunse: — Ascoltate, io sono capace di amarvi, perchè voi siete graziosa ed infelice....

— Signora!... — interruppe Car-

rispettivi consigli siano approvate per legge.

La deputazione provinciale elegge il proprio presidente colla stessa norma colla quale il consiglio comunale elegge il sindaco. L'ufficio di presidente della deputazione provinciale è dichiarato incompatibile con quello di presidente del consiglio provinciale.

I consiglieri e gli assessori comunali, i consiglieri ed i deputati provinciali decadono dalla carica quando, senza una causa giustificata, abbiano mancato ad un terzo delle sedute di un anno.

Il governo si riserva il diritto di sciogliere i consigli per atti di mala amministrazione o per gravi motivi di ordine pubblico.

Lo scioglimento viene pronunziato per decreto reale, udito il parere del Consiglio di Stato. Il decreto comparirà nella Gazzetta Ufficiale entro un mese dalla sua promulgazione e preceduto da una relazione che ne spieghi i motivi.

I decreti di scioglimento di consigli e di rimozione di sindaci verranno comunicati alla Camera ed al Senato, i quali ne giudicheranno le ragioni e potranno condannar il governo se avrà peccato di abuso di potere.

In ultima istanza, il giudice sarebbe dunque il Parlamento come deve essere nei governi costituzionali.

Queste sono le principali innovazioni della riforma alla legge comunale e provinciale che verrà discussa... dalla XIV Legislatura.

A quando la fine?

L'Epistolario stuccante non è finito ancora.

lotta, le cui sopracciglia s'incrociarono leggermente. — Oh! vi prego — gridò Batilde, — di ciò che io posso dirvi, non vi formalizzate!... Nessuno si adira con me, mia cara, se pure ve ne sia ragione... Se voi vi adirateste, sareste ingiusta, perchè non ne avete alcun motivo; poichè, sulla mia parola, io non ho altro desiderio che quello di servirvi.

Carlotta la guardò e sentì un poco diminuire le sue triste prevenzioni contro di lei. — Nondimeno restò fredda.

Batilde riprese gravemente: — Io sono qui, mia cara, per parlarvi del signor Polype... altro che del signor Polype!...

— Perché? — domandò Carlotta. — Perché è indispensabile che voi conosciate i meriti di quel degno uomo... Voi l'avete veduto... voi sapete che il buon Dio ha messo sul suo volto un'impronta abbastanza ributtante... Ebbene, mia cara, ciò che ricopre quella maschera grottesca ed odiosa è ancora mille volte peggio, ve l'assicuro!

— Perché mi dite ciò? — interruppe Carlotta — Appena io conosco il signor Polype...

— Mia cara fanciulla, vi spiegherò più tardi le mie ragioni... Bisogna procedere con ordine... Spesso io parlo per parlare; ma qui siate sicura, le mie parole hanno uno scopo...

Carlotta involontariamente provava una vaga impazienza di ascoltare e di sapere... (Continua.)

L'on. Plebano dirige all'Avvenire la seguente lettera:

Egregio Sig. Direttore,

Il giornale Il Quotidiano di ieri sera, non so se sia per farsi della réclame, provocando delle smentite, ha pubblicato una lettera che l'onorevole Sella avrebbe diretta a me pel giornale l'Avvenire intorno all'ormai seccante affare delle lagrime di Lanza.

Quella lettera è una pura e semplice e poco spiritosa invenzione, vulgo menzogna. Io non l'ho mai ricevuta.

E d'altronde se l'on. Sella avesse voluto rivolgersi all'Avvenire, egli non si sarebbe rivolto a me, che fin dal 1 marzo scorso ho pubblicamente dichiarato cessare dall'aver ingerenza in tale giornale.

Le faccio preghiera, sig. Direttore, di pubblicare questa mia e le porgo i miei saluti.

Roma 9 aprile 1880.

Dev.mo

A. PLEBANO.

RASSEGNA ESTERA

La Germania non ostante tutte le opposizioni vota nuovi aumenti nell'esercito; ciò però non reca alcuna meraviglia vista la tendenza di tutte le potenze.

Si osservi però che non ostante il presunto avvicinamento col Vaticano, si decide di non esentare i preti dagli obblighi militari.

Questo è un nuovo sintomo che nessun stato, per quanto arieggiante a reazione, non arriva mai a rappacificarsi e cedere ai preti. I tempi di questi sono perciò passati.

Doloroso è invece l'osservare come una proposta di invito alle potenze pel disarmo fu respinta alla quasi unanimità.

Tutti sbraitano contro l'immoralità e l'ingiustizia delle guerre, ma tendono soltanto a procurare per esse armi e mezzi novelli.

CORRIERE VENETO

Da Venezia

10 aprile.

La compagnia Casilini s'acquista

mai le simpatie dei non facili veneziani.

È vero che scarseggia il pubblico di troppo, ma è altresì vero che quelli che vanno alla commedia applaudono di cuore ai bravi artisti. Il Biagi è un attore del bel numero uno, la Casilini anch'essa sa trovare momenti felicissimi. La signorina Pavoni promette assai per l'avvenire; giovine tanto essa recita con tanto garbo, con tanto brio, da farsi applaudire in ogni commedia. Non vi parlo di Salvator Rosa, veterano dell'arte, né del Masi, che quando il Leigheb sarà commendatore, diverrà certo il cavaliere dei brillanti. Se un appunto si deve trovare, la compagnia Casilini non ha un repertorio di commedie abbastanza nuovo, giacché quasi tutte son d'antica data. Meglio del resto così, che sentir commedie come il *Processo Le Rouge* o *Roba d'altri*.

Presto uscirà a Venezia un nuovo giornale. Il suo titolo fu già annunciato da vari giorni; infatti leggesi su dei muri la scritta: Occhio alla favilla, e *La Favilla* ne è appunto il titolo. La direzione sarà quella stessa del *Tempo*; per conseguenza riuscirà un giornale caro ai liberali. Speriamo che

Poca favilla gran fiamma seconda.
PAOLO LUCIO.

Clauzetto. — Il Comune manca di una strada che lo metta in comunicazione col finitimo Comune di Forgiara e quindi con Spilimbergo e Casarsa. Bisogna pensare a costruirla, e ben fece il Consiglio a chiedere, col mezzo del Prefetto, a mutuo la somma di L. 40,000 alla Cassa dei Depositi e Prestiti, per mettersi in grado di far eseguire sollecitamente il lavoro.

In grazia di tale provvedimento (per quanto consta già sancito dall'Autorità tutoria) la strada potrà essere ultimata entro due anni.

Este. — Ci scrivono:

Qui si è raccolta una commissione di 12 individui, i più autorevoli della città, per porre un qualche impedimento all'accattonaggio che da qualche tempo purtroppo infesta la città. Essa commissione ha aperto sottoscrizioni obbligabili per un triennio a seconda della facoltà dell'offerente. Si attende un programma più esteso e allora più in esteso vi parlerò in proposito.

Il tempo purtroppo continua piovoso, il che è utile alle campagne. Il raccolto di frumento e il foraggio, se la brina non ci viene a visitare, il che è improbabile, è certo molto soddisfacente.

La prima delle lezioni di apicoltura tenuta dal prof. Fantino Benedetto attirò molto concorso ed ebbe moltissimi applausi.

Mezzano. — Il Consiglio Comunale sarà fra breve chiamato a deliberare sulla costruzione della nuova strada fra Mezzano e Carpenedo.

Paularo. — Questo Comune ha già approntato il progetto per la vendita di n. 2755 steri di legno faggio stimato lire 3826.59 e di n. 3672 piante da ridursi in tronchi da commercio valutate lire 33,815.40 che in complesso formano lire 37,641.99.

Questo importo deve servire a far fronte alle spese ordinarie del Comune, e a sostenere altre passività.

Pordenone. — I famosi antichi ed artistici reliquiari — negati da mons. Aprilis per l'Esposizione di B. A. in Torino, se non si depositavano in sue mani a cauzione L. 150,000 — a questa ora viaggiano alla volta della capitale del Piemonte. Mons. Aprilis dovette rintascarsi il suo rifiuto dinanzi ad un telegramma del Ministero che autorizzava il Municipio — il quale ha su quei reliquiari certi diritti — ad adoperare, se occorresse, anche la forza contro il chierico renitente. I reliquiari furono diligentemente imballati e spediti a Torino assicurati per L. 50,000.

Udine. — Quel Consiglio sanitario provinciale fu così composto: dottor Isidoro Dorigo, vice-presidente; dottor Ambrogio Rizzi e dott. Carlo Marzutti, consiglieri ordinari; dott. Giulio Pirona e dott. Tacito Zambelli veterinario, consiglieri straordinari.

Vicenza. — Il prefetto di Vicenza comm. Daniele Vasta ha intrapreso la visita delle scuole. Cominciò dagli asili dove lasciò 20 lire a titolo di elargizione.

A proposito di queste visite il Paese richiama l'attenzione del prefetto sull'andamento clericale del R. Liceo Pigafetta.

Sarebbe infatti questa un'ottima occasione per il prefetto di ridurre il Don Spagnuolo ed i suoi colleghi preti al dovere, sopprimendo la vieta costumanza delle preci nelle scuole. Ma più che tutto sarebbe ottimo rimedio risanguare quel corpo insegnante, ormai ridotto un collegio di preti, con elementi liberali ed energici abbastanza da creare in quell'istituto una corrente opposta a quella che fino ad ora ebbe predominio là dentro.

Il Club Unione è convocato stasera per decidere se la banda musicale che da esso prende il nome, deve mantenersi e con quali mezzi. Sperasi si troverà modo di continuare.

CRONACA

I bozzetti per Monumento a Vittorio Emanuele

Come al solito comincerò anche oggi da alcune osservazioni generali.

Mi sembra di vedere in questa mostra che la maggior parte degli espositori si sia limitata a presentarci la statua del re sopra un piedistallo, non curando quasi per nulla di mettervi un pensiero forte o geniale. E fin qui nulla di straordinario; diranno forse, che la somma preventivata, il locale fors'anco, non permette loro di innalzarsi con voli troppo alti.

Una gran parte degli artisti che ebbero, a mio credere, tale pensiero ci compensarono con statue ben modellate; non tutti però. Nell'altra categoria peraltro, cioè di quegli scultori che pretesero incarnare un'idea nuova ed originale, non trovo che ben pochi progetti bene sbizzati, fatti cioè da artisti che curano un poco anche la forma.

Veggonsi là nella sala della Ragione alcuni bozzetti, che a dir vero, fanno ridere se non fanno compassione.

Parlando franco: come si può qualificare la temerità di alcuni? Come hanno potuto certi tali ambire ad esser prescelti, presentandoci modelli ove, quand'anche l'idea movente vi fosse, la forma è riprovevole per non dire peggior? A me pare, dico il vero, che molti di quei progetti sieno un insulto alla città. Che ci credano ciechi o ignoranti del tutto noi Padovani? E per ora non vado più avanti perché la penna scivola troppo quando si tratta certi argomenti. Ripigliamo il sangue freddo che ci vuole per un critico e continuiamo la rivista:

N. 10. CI SIAMO E CI STAREMO.

È un cosa lungo lungo che ha la base tale da raffigurare una costruzione navale. Forse mi sbaglio, ma a mio credere, se più non si fa la statua del re alta un metro e mezzo, si arriva a sfondare il soffitto non solo ma a porre la statua nella sala superiore. Pensiero che al postutto mi piace, prendendosi così due piccioni ad una fava adornando cioè e loggia e sala. E di questo basti riguardo al basamento in generale, diciamo adesso qualche cosa delle statue. Il re sembra un figura da commedia; fa un gesto sgangherato; ha la mano destra in alto e sembra declamare non temendo il capogiro dovuto all'altezza a cui è posto.

Ai piedi della torricella, non saprei come chiamarla, sulla quale sta il re vi è un'Italia che mostra le sue catene spezzate. Si ritiene che sia un'Italia perché è incoronata con le solite torri ma infine ha anch'essa una posa così tragica, è tanto energumena, che più che una donna, che aveva dormito tanti anni, sembra un atleta che mostra al circo le armi del nemico ucciso. A mio credere le donne vanno fatte donne e gli uomini uomini. Fin qui il male; vediamo il bene. Un pensiero almeno qui c'era, peccato che fosse svolto con così poca perizia.

N. 11. PRODE MAGNANIMO.

Ripigliamo un po' di serietà perché a mio parere siamo avanti ad un buon artista. Questo è uno dei bozzetti di quegli scultori che non curarono il pensiero; però è uno di quelli nei quali

la statua compensa. Non dirò che la statua sia scevra da difetti; tutt'altro. A dire il vero è un po' troppo arcata verso il davanti, ma sono sicuro che l'autore sarebbe per correggere questo difetto di posa quando avesse a ridurre il bozzetto nelle proporzioni volute. Il piedistallo è il più consono al luogo dove deve andar posto; è in vero e buono stile lombardesco; ricorda anzi i piedistalli delle due colonne d'entrata della loggia dove dovrebbe andar posto. E' strano; questo bozzetto più si guarda e più vi si trovano attrattive; sempre però si finisce col dire che la statua vien troppo avanti col ventre. Il busto del re modellato in una grandezza circa metà del naturale è molto buono e sta fra quello del n. 1 e del n. 3. Un'interrogazione volgo allo scultore: che cosa è quella spuma che sta sotto i piedi del re, dietro l'aquila? Non creda che io voglia muovergli rimprovero, ma mi sembra che potesse mostrar meglio cosa voleva significare, lei che maneggia si bene la stecca.

N. 12 ESPRESSIONE.

Anche di questo, utè pensiero come sopra, ammenochè l'artista non abbia creduto poter mostrare un'idea ponendo un pezzo di bandiera ed un mortaio da bombe dietro la statua del re. Questa statua è una delle buone, è messa giù con tratti abbastanza sicuri, è ben basata soprattutto, e dà un insieme tutt'altro che cattivo.

Del piedistallo non spenderò neppure una parola; non è né bello né brutto, è una cosa qualunque tanto per servir di sostegno alla statua; però è senza pretesa. In quanto al busto immenso che lo scultore ci presentò non posso dire di certo altrettanto bene. Dico la verità: è mal fatto. Ha un occhio in alto, un altro in basso e guarda malè; sia effetto di chiaroscuro o difetto di modellazione io lo vedo più grosso da una parte che dall'altra. Mi pare che lo scultore però potesse ovviare di esplo per chè certo quel busto gli fa più male che bene. Per oggi basta.

(Continua.)

Consiglio Comunale. — Il comm. Emilio Morpurgo in assenza del sindaco Piccoli che trovasi a Roma per i lavori parlamentari (notiamo per incidenza che questa è una prova della incompatibilità degli uffici di deputato e di sindaco) inaugurava la sessione primaverile del Consiglio con toccanti parole alla memoria del compianto prof. Marzolo, di cui enumerò con ferbita frase le molteplici doti. Le parole del commosso preside si ripercossero nel commosso Consiglio e nell'auditorio.

Si passò quindi all'estrazione del quinto dei consiglieri; ed in aggiunta ai decessi Da Zara e Marzolo riuscirono sorteggiati i signori: 1. Colle Attilio, 2. Zanon Domenico, 3. Frizzerin Federico, 4. Dolfin Boldù Girolamo, 5. Dolfin Nicolò, 6. Cristina Giuseppe, 7. Cervini Alfredo, 8. Pietropoli Paolo, 9. Emo Capodivista Antonio, 10. Coletti Ferdinando.

Relatore Salvadeo, fu poscia approvata a tamburo battente la lista elettorale provvisoria politica per l'anno 1880. Ammessi 25 nuovi elettori e radiati 87 in confronto della lista del decorso anno, gli elettori, anziché 2451, riuscirebbero 2389.

Relatore lo stesso Salvadeo, senza che insorgesse alcun incidente, venne approvata la lista amministrativa del Comune in n. 3046 elettori; e la commerciale in n. 511.

Si passò alla scelta del progetto per il nuovo Cimitero, pel quale la commissione unanime proponeva l'accettazione del progetto dell'ing. Carlo Holzner di Trieste.

Come riuscì questa discussione di un sì vitale argomento? Dobbiamo confessare che riuscì invero meschina, sebbene vi si annettessero importanti questioni come quella del crematorio e quella della separazione fra i vari culti.

Queste due proposte venivano incidentalmente a far capolino nell'ordine del giorno, siccome proposta dell'assessore preposto alla pubblica igiene Francesco Fanzago.

Il prof. Ferdinando Coletti diceva prudenti parole in favore del crematorio, e perciò faceva ampi elogi alla Giunta, aggiungendo ch'egli non aveva sollevata prima la questione, perché di fronte alla mancanza di un cimitero, non voleva con proposte di perfezionamento accumulare ostacoli di sorta, tanto più che l'idea della cremazione avrebbe finito col trionfare come « un processo naturale delle cose e degli eventi. »

E la cosa sarebbe passata liscia liscia se il consigliere Frizzerin con mellifue parole, quasi mostrando paura di toccare l'argomento di fronte, non abbordava la questione della separazione delle tombe dei cattolici da quelle dei accatolici, ch'egli vedeva abolita addirittura se si fosse accettata la proposta generica del Fanzago per il togliere o di tutte le divisioni che stanno nel progetto primitivo.

Notiamo che nella risposta avremmo voluto maggiore franchezza; e che, giacché il Frizzerin aveva sollevata l'ardua questione, la Giunta avesse colto la palla al balzo, come fece fraintendere anche il Civita Levi che si mostrò, senza che lo dicesse, contrario a questa muraglia della Cina, che vorrebbe eretta il Frizzerin. Però non bisogna disconoscere che la questione sarebbe entrata di straforo, cosa non consona alla sua importanza; come pure che l'assessore Fanzago seppe destreggiarsi abilmente contro lo Frizzerin che fece sfoggio della più sottile abilità.

Fu bello poi l'udire il Frizzerin calmo e compassato commuoversi ed agitarsi, allorché, a proposito del togliere le separazioni dei militari inneggiò all'unità della patria! E fu bellissimo l'udirlo protestarsi non intollerante e perfino (orrorè!)... perfino liberale. (carino!)

Dopo vari incidenti insignificanti, e dopo che anche l'avv. Domenico Coletti spezzò una lancia a favore della proposta Frizzerin, si approvò infine il progetto Holzner, colla proposta del crematorio, tenuto però impregiudicata la questione delle separazioni.

A rivederci quindi su tale questione ad altra volta sebbene intanto si già molto che la massima del crematorio abbia trionfato!

Dai morti si passò ai vivi. Nel giardino dietro la loggia Amulea verrà aperto un ritrovo con teatrino e caffè a merito del signor Maule, che, oltre oltre assumersi ogni spesa di manutenzione e contratto, verserà per tre anni lire 200 nelle casse comunali. — L'ingresso sarà di dieci centesimi da computarsi nel viglietto al teatrino o in una consumazione nel caffè. L'affittanza venne approvata con raccomandazioni del Vanzetti, ed altre del Maluta, dopo prova e controprova.

Fu approvato infine lo stanziamento della somma di lire 2,472.46 per la illuminazione a gaz del nuovo Ponte a Porta Saracinesva e della nuova strada delle Dimesse.

Larghezze di un milionario.

— Ci fu narrata in questi giorni una graziosa storiella, che vogliamo comunicare ai nostri egregi lettori per esilararne lo spirito... a spese della munificenza di un milionario... residente in Padova.

Narrasi adunque che il nostro Orfanotrofo delle Grazie, gravato dal pagamento di molti piccoli oneri livellari di una, due, quattro lire all'anno, abbia rivolto preghiera ai più provveduti dei creditori, perchè in vista dell'annate cattive e delle non fiorenti condizioni dell'Istituto, rinunciassero alla esazione.

Molti risposero, quasi tutti aderendo. Un nobile uomo più volte milionario, residente in Padova e che potrebbe originare però dalle dure Alpi, creditore annuale verso l'Istituto di

L. 2.38 (diconsi lire due e centesimi trentotto) rispose che « le annate cattive gli davano l'obbligo di provvedere alla sorte dei suoi figli e che egli non era in grado di rinunciare a quel provento di lire due e cent. 38 »

Noi pensiamo che un tale saggio di avveduta previdenza del nobile milionario gli meriti la fiducia dei nostri concittadini e del governo — e l'ammirazione di tutti coloro i quali sanno che senza i centesimi non si fanno i milioni.

Espropriazione forzata. —

A senso della consigliere deliberazione 23 gennaio a. c. sarà prodotta domanda affinché, a termini della legge 25 giugno 1865, sia dichiarato di pubblica utilità l'acquisto dei fondi destinati all'ampliamento e costruzione del Cimitero per la città di Padova e sistemazione della strada vicinale detta dei Morti, che a quello conduce.

A senso quindi dell'art. 4 e seguenti, nonché dell'art. 16 e seguenti della legge suddetta, la relazione sommaria prescritta dall'art. 3 ed il piano particolareggiato di esecuzione saranno depositati fino a tutto 26 andante nella residenza municipale, onde ognuno possa prenderne conoscenza e presentare le osservazioni atemesse dagli art. 5 e 18 della sovracitata legge.

Guardie Daziario. — Ci è giunto un reclamo all'indirizzo delle Guardie Daziarie della porta Portello.

Il lago è eminentemente giusto — ma siccome la persona che ce lo ha spedito ha voluto conservare l'anonimo noi, ottemperanti alla legge che ci siamo fatta, non possiamo renderlo di pubblica ragione.

L'anonimo si sveli e noi di gran cuore lo serviremo.

Portici in restauro. — Al di là del Ponte delle Torricelle ho veduto con piacere che davanti alla farmacia Braghetta si sta mettendo il soffitto ai portici.

Questa mia consolazione però viene menomata dal considerare quanto indecente sia nel complesso quel portico, e meglio dal sapere come deva venire pel piano regolatore atterrato.

Vorrei sperare che il Municipio tanto zelante coi privati abbia pensato anche ai portici. Che se in attesa di restauro trovasi in stato così indecente anche il sottoportico di proprietà municipale alla farmacia dell'Angelo, poteva in ogni modo restarvi anche quello.

Tutto però si perdonerà al municipio qualora in un modo o nell'altro riesca a farlo sparire. Forse i costretti all'inutile spesa gli perdoneranno anch'essi l'impepetivo zelo!

Per una puntellatura! — Vi ricordate, o lettori, quell'amico F. G. che tempo addietro mi inviò una furente lettera perchè non si pensava mai a levare l'armatura nella fabbrica di Via Sant'Apollonia?

Ebbene! quell'amico se fu soddisfatto in parte, non lo è del tutto. Egli non può ingoiarsi che l'arco sia ancora puntellato; e che quella rifabbrica in sito tanto centrale non finisca più.

È venuto qui pel mercato di ieri; e vi risparmio la furia con cui è venuto a trovarmi portandomi una lettera ben più acre di quella ch'ebbe altra volta a pubblicare. Si vede che egli ha giurato guerra a morte a quella puntellatura, e vuole farla finita ad ogni costo; chiama ciò una sconcezza, una infamia ecc. ecc. ecc.

La lettera è troppo forte e quindi non potei pubblicarla; riuscii anzi a convincere l'amico a voler pazientare un poco.

Certo se la cosa si protraesse, i miei riguardi cesserebbero, e dovrei soddisfatto, tanto più che se la rifiuto nel corpo del giornale, egli è risoluto a pubblicarla anche fra i comunicati a pagamento!

Voglio credere che però intanto avrà ancora di più a calmarsi, e che non ci sarà bisogno di altre pubblicazioni!

Il Raccoglitore. — Ecco il sommario del num. 16 (15 marzo 1880) dell'ottimo giornale agrario padovano *Il Raccoglitore*:
Invito all'Assemblea generale del Comizio agrario di Padova — L'Inghilterra e la sua ricchezza agricola (A. Levi Castellani) — Sull'importazione dei Bastiami americano (traduzione) (D. Forni) — La fillossera (Gio. Canestrini).

Spigolature e notizie varie
Corsi di bachicoltura — La Borra ruvida — Lavori della Commissione ampelografica di Udine — Avvertenze per le semine primaverili — Rimedio contro la diarrea nei vitelli — L'acido fenico contro il tarlo — Sale pastorizio.

Listino dei Mercati.
Istituto Musicale. — I concerti di questo istituto hanno la prerogativa di attirar sempre un grande concorso di pubblico sceltissimo.

Così la mattinata musicale di ieri la quale grazie alla valentia degli esecutori, che eseguirono i singoli pezzi mirabilmente rievò una cosa perfetta. Il cronista non scrive di più — il nostro appendicista si riserva di dare dettagli maggiori su questo eccellente concerto.

Pergi Emigranti. — Il mini tro dell'interno avverte coloro che vogliono recarsi in Rumania di andarvi muniti di regolare passaporto e di munirsi di un foglio di soggiorno appena giunti colà, onde non soffrire disturbi e noie ed anche l'espulsione da quel territorio.

Borseggio. — Certo Volpato di Mandria ieri mattina stava dinanzi al caffè Bettinelli in piazza dei frutti, quando si accorse che aveva la propria giacca tagliata da un lato e precisamente la saccoccia nella quale soleva tenere il portamonete, che aveva preso il volo.

Sovvenendogli di essere stato avvicinato da uno sconosciuto, denunciò il patito borseggio alla questura, nonchè i connotati del supposto autore.

Diario di P. S. — Furono operati due arresti, entrambi per questura.

Una al di. — Si parlava di un uomo robusto e gigantesco, ma d'una intelligenza assai limitata.

— È un vero Sansone — dice qualcuno.

— Più ancora — risponde un'altro.

— Come?

— Sansone non aveva che una mascella d'asino; egli ne ha due.

Bollettino dello Stato Civile del 8

Nascite. — Maschi 0. Femmine 1

Matrimoni. — Gobbo Antonio fu Francesco, celibe, cameriere, con Pasini Maria di Angelo, nubile, cameriera, entrambi di Padova — Ballarini Felice fu Antonio, celibe, domestico con Calore Luduina Rosa di Angelo, nubile, domestica, entrambi di Padova.

Morti. — Scanavacca Appolonia fu Antonio, d'anni 37, nubile, casalinga — Dolfin-Cittadella contessa Paolina fu Leonardo, d'anni 58, possidente, coniugata — Evilli Elisa, di anni 1 — Fason Gisella di Angelo di anni 3 — Riello Maddalena fu Pietro d'anni 83, nubile, casalinga — Rampazzo Antonio di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 10 — Minazotto Antonio di Francesco di mesi 11 — Galato-Carozza Lodovica fu Stefano, d'anni 44 casalinga coniugata — Pasquato Luigi fu Girolamo, d'anni 72, villico, coniugato — Cortivato-Fasolo Angela di Antonio, d'anni 25, casalinga, coniugata. — Tutti di Padova.

del 9

Nascite. — Maschi 0. Femmine 1

Morti. — Bolzonella Giuseppina di Agostino di giorni 7 — Lazzarini Antonio di Giovanni d'anni 2 — Sangolo Domenico fu Francesco d'anni 75, fornaciere vedovo — Un bambino esposto dell'età di anni 1, mesi 5 — Tutti di Padova.

Feliciani Maria fu N. d'anni 27, artigiana, nubile di Montagnana.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Ore 8.12
De galeotto a marinaro, commedia —
L'uccisore di Teodoro, commedia —
Una tigre del bengala, farsa.

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 92 15.
Pezzi da 20 franchi — 21 94.
Doppie di Genova — 86.
Fiorini d'argento V. A. — 2 31.
Banconote Austriache — 2 32.

Mercuriale dei cereali
Frumento: — Da Pistoia vecchio 00.— Da Pistoia nuovo, 34.50 Mercantile vecchio, 00.— Mercantile nuovo, 33.00.
Granoturco: — Pignoletto 27.50 — Giallone 26.50. Nostrano 26 00 — Forestiero 22.00. — Segala 26.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 23.50.

Cronaca Giudiziaria

—=0=—

Il prete dei 2 milioni

Il Tribunale coserezionale, pronunciando la sentenza in contumacia contro Menillo, Francesco Bruno, De Mattia, Gigli e Donato Bruno si è dichiarato incompetente, ritenendo il reato di competenza della Corte di Assise, ed ha rinviato gli atti del processo alla Cassazione per risolvere il conflitto.
Il Tribunale poi sospese ogni decisione per Catalano e Raffaele De Mattia accusati di aver frodato 15 mila lire al Pratico.
Fu ordinato l'arresto di tutti gli imputati, ma... vattelapesca.

BIBLIOGRAFIE

E. MORPURGO — *Nuovi documenti di demografia Veneta* — Venezia, tip. Antonelli 1880.

Il comm. Emilio Morpurgo ha pubblicato una memoria da lui letta all'istituto veneto di scienze, lettere ed arti; essa è davvero interessante, in quantochè contiene una ventina di preziosi documenti di demografia veneta.
Oggi che tanto la demografia ha progredito, e costituisce una delle prime cure dei governi, è bello il vedere quanto se ne interessasse quella veneta repubblica, che diede tante splendide prove di prevenire in tante cose, i nuovi tempi.
I documenti pubblicati dal Morpurgo gettano su ciò una nuova luce.

P. REZZADORE. — *I viaggi polari.* — Roma, Tipografia Barbera, 1880.

Mentre l'Italia echeggia degli applausi al tenente Bove e agli altri ardi navigatori che sulla Vega osarono compiere la circumnavigazione antarctica, e mentre si spera che anche navi italiane tenteranno consimili viaggi tanto utili alla scienza, ha fatto benissimo il signor Pietro Rezzadore a pubblicare in un volumetto i suoi cenni storico-descrittivi sui viaggi polari tutti. Questo è un libro d'occasione; un vero libro necessario. Nulla vi è dimenticato, esatta ne è la storia e precisa; nessuna sovrabbondanza di materia; tutto è al suo posto.

In poche pagine vi è affastellata più materia che in molti volumi; e finito di leggerle nessuno potrà dire di non comprendere storia, risultati, scopi e speranze di quelle grandi imprese che sono i viaggi marittimi attorno al Polo.

Naturalmente questo libro offre ampia messe anche al diletto, cosicché preso in mano non si può più deporlo. Si vorrebbe leggerlo d'un fiato! Ecco un lavoro utile!
E doppiamente utile riesce adesso che in seguito alla spedizione della Vega il tenente Bove sta organizzando una spedizione antarctica con navi e marinai italiani, e che l'Italia accoglie con tanto plauso un progetto che ne accrescerà di tanto le glorie marittime.

N. DATI. — *Amore e fantasia.* — Camerino, Tipografia Savini 1879.

Del signor Nazareno Dati si sa che è giovane ed è direttore delle scuole comunali di Muccia, villaggio presso Camerino. È di lui l'elogio l'idea di fare pubblicazioni, perchè ciò per un direttore di scuole di villaggio è molto.
Non so per altro comprendere come sia venuto in mente di pubblicare quel suo affastellamento di prose e versi, già prima in parte da lui pubblicati in effemeridi di Camerino mentre parte, dice egli, costituisce alcune

sue opere inedite. Quei suoi scritti possono forse passare nelle effemeridi, ma in lavori destinati a sorpassare la breve vita di un giorno, no di certo.
C'è qua e là del sentimento, ma ammanierato; ci vorrebbe essere anche della fantasia, ma bisogna indovinarla. I versi poi... i versi... mi limito a pregare il signor Dati a non volerne più pubblicare; sarà meglio per lui!

Continui invece egli a coltivare la lingua. Potrà riuscire senza dubbio un maestro ben utile per gli scolaretti che avranno la fortuna di apprendere da lui. La stoffa del maestro c'è; quella del pubblicista gli manca assolutamente.

E ciò dico chiaro, perchè quel suo parlare di opere inedite mi incute un vero spavento; è meglio rimangano sempre inedite!

IL BIBLIOTECARIO.

Corriere della sera

L'Adriatico ha da Roma:
La grande maggioranza dei deputati di sinistra si mostra sempre più favorevole alla candidatura dell'on. Zanardelli a presidente della Camera. Il favore per questa candidatura è aumentato in seguito alla voce corsa che l'on. Depretis faccia questione di portafoglio per escluderla.

— Benchè si sia sparsa la voce che il conte Corti possa essere inviato ambasciatore a Parigi, lettere da Roma avvertono che il movimento diplomatico non sarà così prossimo come si crede e che, forse, il Corti, per affari urgenti, dovrà tornare a Costantinopoli.

— Le Camere di commercio, le Banche principali e molti Istituti di credito mandarono al ministero di agricoltura risposta favorevole circa la convalidazione del patto a inserirsi nei contratti di pagamento in moneta metallica. I pareri relativi si sottoporranno al Consiglio superiore di commercio.

— Telegrafano da Berlino:
Fu arrestato un individuo che tentava di introdursi negli appartamenti dell'imperatore. Si crede che sia un pazzo.

— Telegrafano da Pietroburgo:
Il conte Loris Melikoff chiese allo Czar l'autorizzazione d'introdurre delle riforme allorché la corte imperiale abbandonerà Pietroburgo.

— Nei dintorni di Akbak muoiono di fame centinaia di persone.

— Dalle notizie pervenute al governo si ha che le dichiarazioni fatte nella Camera romana dal ministro degli esteri di quello Stato furono

UN PO' DI TUTTO

Pioggia di ferro. — Il prof. Salvestrini scrive da Catania che nel movimento burrascoso dell'oceano atmosferico previsto per il marzo 1880 e di cui anche la Sicilia ha sentito l'influenza col rapido abbassamento da un giorno all'altro fino di millimetri 11 nella colonna del barometro durante la notte del 29 al 30 dell'ora decorso marzo, per poche ore si ebbe a Catania la caduta di un pulviscolo meteorico accompagnato da pioggia.

Il pulviscolo oltre a confermare per il suo colore rosso materico, per la sua composizione chimica e per la varia mescolanza di particelle minerali, organiche e di minuti infusori, questa volta presenta uno interesse speciale per contenere una notevole quantità di ferro o completamente allo stato metallico o in particelle metalliche circondate da uno strato di ossido.

Questo fatto, che fu scoperto per la prima volta in un pulviscolo raccolto in una nave al sud di Giava nel mare Indiano la notte del 24 al 25 gennaio 1859, confermato dall'illustre professore Nordenskiöld sulla Vega, nei paraggi del Polo Artico e da altri, è di una importanza immensa per la fisica del globo e per la geologia in quanto che il ferro, che non si conosce allo stato metallico alla superficie della terra, è da ritenersi come di origine extra-terrestre o cosmica, o stabilisce un anello di congiunzione tra la terra e la materia caotica dispersa nell'universo; anzi si può ritenere come in stretta relazione col fenomeno dei bolidi e delle stelle filanti.

In conclusione di questa breve notizia si può dire che il pulviscolo caduto

in Sicilia la notte del 29 al 30 marzo, nella sua parte formata dal corpuscolo di ferro metallico, non differisce altro che nelle proporzioni di volume da un'abbondante pioggia di areoliti.

Celosia. — Il Risorgimento di Torino narra quanto segue:
« Da qualche tempo il signor conte S., assistente ad una cattedra della facoltà di medicina nella nostra Università, erasi separato dalla moglie, avendo sospetti che questa amareggiasse col sig. P. F., del pari professore nell'Ateneo torinese, ed aveva promosso una causa di separazione.

« Il tribunale aveva già dato la sua sentenza e ieri la causa doveva esser discussa innanzi alla Corte d'Appello. « Non si sa per qual motivo, l'S. portavasi nelle ore antimeridiane verso l'abitazione della consorte. Giunto in vicinanza di questo luogo pare ch'egli incontrasse l'F. che tornava dal visitare la moglie di lui. Tutto ad un tratto l'S., forse colla mente eccitata dai molti dispiaceri ch'ei credeva gli fossero stati causati dall'F., estrae una rivoltella e ne sparava un colpo contro l'F. Il colpo andò fallo. L'S. fu arrestato dal delegato Ceppi e dal brigadiere Oddone delle guardie di pubblica sicurezza.

Uno stregone alla Corte di Assise. — Alla Martirica veniva recentemente giudicato innanzi la corte di assise un tale Edoardo Wilfranc, imputato di aver ucciso un suo compagno, uomo di fiducia di un ricco intraprenditore di lavori, per derubarlo della somma di 2500 lire che recava ad una officina per pagare la settimana agli operai.

Il povero Fiorenzo Adriano era stato trovato cadavere, colla testa quasi staccata dal busto e con tre gravi ferite sul corpo.

Ora, ecco alcuni brani d'una curiosa lettera scritta pochi giorni prima del giudizio dell'accusato al padre suo:

« Questa settimana vi farò conoscere appunto il giorno delle Assise. Ecco che cosa dovete fare per me; Discendete nel fiume e prendetevi tre secchi d'acqua tra le dieci e le undici di sera. Fate il segno di croce sull'acqua; ponetevi in mezzo del fiume, colla faccia al cielo e la schiena in giù: dite abbassandovi: « Per l'incompatibilità dell'acqua e del fuoco, per tutte le potenze, in nome di Edoardo che l'accusa sia ridotta in cenere e in polvere, come al giorno del giudizio universale » Lanciate una pietra a nome del presidente delle Assise, una a nome del pubblico ministero ed un'altra a nome dei testimoni, dicendo queste parole: « Prendendo e voglio per Belzebù, in nome della signora della Foresta Nera, prendendo e voglio per Lucifero, in nome di Giove tre volte potente, in nome di tutte le potenze che si trovano in me, in nome dei sette spiriti superiori, che l'accusa sia ridotta in cenere e polvere per la forza degli spiriti, come nel giorno del giudizio universale ».

E la lettera prosegue su questo tono, e l'accusato raccomanda al padre di fare altri scongiuri dello stesso genere con figurine di cera, rappresentanti il presidente, il procuratore del re ed i testimoni, nelle quali deve infilzare degli spilli, con candele accese, rappresentanti gli stessi personaggi, e che a mezzogiorno in punto debbono essere spente, e cento altre corbellerie di questo genere.

Ma tutte queste stregonerie non hanno impedito che egli, riconosciuto luminosamente colpevole, venisse condannato a morte.

Corriere del mattino

Ieri si assicurava nei circoli parlamentari che ove si persistesse nell'idea di portare l'on. Mancini, l'ufficio di presidenza offrirebbe in massa le sue dimissioni per un sentimento di solidarietà verso l'on. Farini.

— La notizia della nomina dell'on. Clemente Corte, prefetto di Firenze, ad ambasciatore di Parigi si ripete sempre con maggiore insistenza, quantunque il governo per ora non l'ammetta nemmeno cogli amici.

— La Lombardia ha da Roma:
Nel Consiglio dei ministri di stamane, fu deliberato di scegliere un candidato alla presidenza fra i duecento venti che votarono a favore del ministero il giorno 20 marzo, senza stabilire ancora su quale nome il ministero porterà il proprio voto.
Pare che tale decisione sarà presa domattina.

Crederci che il ministero sia in dubbio di scegliere tra l'onor. Coppino e l'on. Varè.

L'on. Zanardelli è irritatissimo. — Ernesto Rénan che si trova a Londra è stato invitato a tenere una serie di conferenze. Egli vi aderì e trattò dell'influenza di Roma sulla cristianità.

Vi fu tale e tanto concorso di persone che per soddisfare tutti coloro i quali desideravano udire il filosofo anti-papista, il Times gli domandò di ripetere due volte a due diversi uditori la stessa conferenza.
accolte con vivi applausi dall'Assemblea.

Dopo aver detto che la Romania è riconosciuta da tutte le potenze, ha dichiarato che il governo farà una politica esclusivamente nazionale e non diventerà lo strumento di alcuna potenza.

Noi auguriamo alla Romania di ordinarsi solidamente all'interno, onde poter con più facilità mantenere un indirizzo indipendente nella politica estera.

— La Commissione di cittadini incaricata delle onoranze da rendersi al maestro Verdi al suo ritorno a Milano decise di erigergli una statua nell'atrio del teatro della Scala.

— La Commissione per l'esame del progetto sul dazio consumo si è riunita ed ha incominciato la discussione generale.

GAZZETTINO

Sommario del giornale La Caccia che si pubblica in Milano:

Interessi di casa — L'Accademia data dalla Società di Scherma di Milano — Istruzione del cane da penna — Viaggio attraverso il regno animale di tutte le zone — Ornitologia del cacciatore — Circolo dei cacciatori di Massa — Il tiro generale all'Arena — Tiro al piccione — Notizie ippiche — A. Spizzico.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI 11. — I giornali cattolici pubblicano altre lettere di Vescovi contro i Decreti del 29 marzo. — Secondo la France, il Governo prenderebbe misure per impedire le dimostrazioni dei Vescovi. Una lettera che il Ministero spedirebbe in proposito ai Vescovi ricorderebbe loro le prescrizioni del concordato e constaterrebbe la ferma decisione del Governo di far rispettare la Legge.

WASHINGTON 11. — La legazione del Chili ricevette da Panama la notizia che era scoppiata una rivoluzione in Bolivia sotto gli ordini dei colonnelli Silva e Machado. La flotta chilena blocca il Callao. I Peroviani furono battuti dai Chileni a Sorata.

PIETROBURGO 11. — Gortschakoff passò una notte cattiva. Egli è assai debole.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

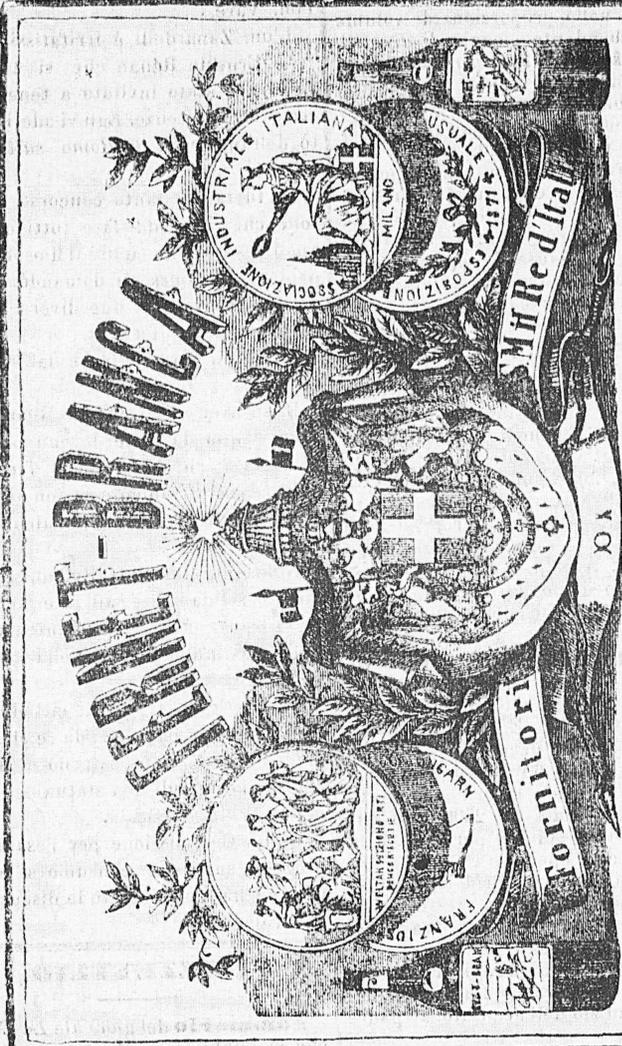
D'Affittarsi

ALLA BATTAGLIA
vasti locali per l'allevamento di circa 30 oncie di bachi da seta; con abitazione adiacente, brolo e foglia relativa. Sono pure d'affittarsi appartamenti ad uso villeggiatura.
Rivolgersi al signor Giovanni Bottaro detto Menon, in Battaglia. (2170)

LA TIPOGRAFIA

DEL
Bacchigiione Corriere-Veneto

ESEGUISCHE
oltre ai vari lavori tipografici
VIGLIETTI DA VISITA
IN CARTONCINO ELEGANTE
A
L. 150 AL CENTO



FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spaccioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrate mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta sulla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affiorata da qualche malattia, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, commistivo coll'acqua, vino o caffè; »

« 2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni anaricanti, ordinariamente disgustosi ed incemodati, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro a frequentemente altri antelmintici; »

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« La fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo Doti.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre presentato con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORIO — **Dott. LUIGI ALFIERI**
MARIANO TORARELLI, Economo, provveditore
Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**
Per il **Consiglio di sanità** — **Cav. MARGOTTA, segretario.**

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il **Direttore Medico, Dott. Vela.**

NON PIÙ MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi; vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino 7 dicembre 1869.
La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia 19 settembre 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.
Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, S. M. Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.
Casa DU BARRY E C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.
Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smerker e C. di Trieste** in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Werndl di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un **assortito Deposito in Venezia.**

La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'I. I. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti: »

- « 0.4 0/10 acqua
- « 6.3 0/10 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero: »
- « 14.0 C 0/10 Gaz combustibile
- « 19.6 0/10 Catrame
- « 0.4 0/10 Acqua
- « 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di: »
- « 6.3 0/10 Cenere
- « 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

La Tipografia del "Bacchiglione" eseguisce

VIGLIETTI DA VISITA

A
Lire 1.50 al Cento

MALATTIE SERPIGINOSE

Guarigione radicale delle Serpiginose, Erteti, Eczema, e di tutte le Malattie della Pelle, coll' **Unguento sovrano del Dottor O'HELAN** (sempre efficace e gl'ammolli nocivo alla salute).

Prezzo della Scatola: 5, 6 e 10 frs.

DEPOSITO GEMERALD: Farmacia **BÉQUIER**, Bordeaux.

Deposito generale per l'ITALIA: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

In Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio Pianeri Mauro.**

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. Ferdin Colletti - **Dott. A. Barbò Soncin**, Edit. e Compil. - **Dott. A. Garbi**, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

Linimento Galbiati

contro le Artrite, Gotta, Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini e Pleurite, premiato con Medaglia d'argento e Croce d'oro da Istituti nazionali ed esteri, per gli splendidi risultati di guarigione, e i cui centinaia e centinaia di certificati di guariti, si potranno ispezionare presso lo stesso **Felice Galbiati**, via Santa Maria Porta, 3, dalle 12 alle 2 pom., il quale darà anche tutti quei schiarimenti necessari per l'uso del suo **Linimento**. — Prezzo dei flaconi, L. 15, 10 e 5, notando però che il flacone piccolo serve solo per togliere un dolore locale. — N.B. Per i poveri sarà fatto uno sconto considerevole, mediante però si dirigano al suddetto inventore. — Depositi in Milano: Farmacia Azimonti, Cordusio, 23; Ravizza, angolo Armadori; Casa A. Manzoni e C., via della Sala; e nelle principali Farmacie del Regno. — Si spedisce in tutto il Regno contro vaglia, e non con assegno per risparmio dei committenti. 2119